

RASSEGNA STAMPA

7 novembre 2014

AREA INFORMAZIONE - informazione@csvbasilicata.it





L'associazione è attiva a Potenza da otto anni **Una casa domotica per persone disabili: progetto dell'associazione "Dopo di noi"**

POTENZA - Un'abitazione domotica per i disabili, all'interno di un progetto di "casa famiglia" per Potenza, che non dispone di queste strutture, a differenza di altri centri lucani. E' uno dei progetti dell'associazione "Dopo di noi", illustrati ieri dal presidente, Vincenzo Carcone. L'associazione è attiva a Potenza da otto anni, impegnata in attività "per risolvere i problemi dei disabili". Proposti anche un osservatorio, un servizio di odontoiatria e l'anagrafe della disabilità.



L'associazione Dopo di noi è nata nel 2007

Dal 2007, l'Associazione, su iniziativa di un gruppo di genitori di soggetti disabili e di volontari che hanno voluto aderire al progetto che essi si prefiggono di realizzare, è iscritta al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato. L'impegno è stato profuso anche per fare associazioniismo tra le Associazioni. Abbiamo fatto promozione, formazione e programmazione facendoci conoscere per esporre i nostri problemi a tutte le Istituzioni civili e religiose.

POTENZA A OTTO ANNI DALLA NASCITA DELL'ASSOCIAZIONE DI BUCALETTO «DOPO DI NOI», PRESENTATI PROGETTI E BILANCIO

Una casa «domotica» per disabili

Fiore all'occhiello l'abitazione per l'accoglienza di chi non avrà più il sostegno della famiglia

ALESSANDRO BOCCIA

● E' senza dubbio positivo il bilancio dei primi 8 anni di attività dell'associazione «Dopo di noi» nata a Potenza nel giugno del 2007, su iniziativa di un gruppo di genitori di soggetti disabili e di volontari. Nel corso di questi anni molteplici le iniziative organizzate e tanti i progetti in cantiere. Su tutti la realizzazione di una casa alloggio «domotica», al quartiere Bucaletto, per l'accoglienza anche dei soggetti più gravi, quando questi non avranno più il sostegno della famiglia. «Un'abitazione domotica per i disabili, all'interno di un progetto di "casa famiglia" per Potenza, che non dispone di queste strutture, a differenza di altri centri lucani – ha spiegato ieri nel corso di un incontro il presidente, Vincenzo Carcone, assieme a tutti i componenti dell'associazione – è il nostro obiettivo prioritario. L'idea è di realizzare abitazioni in grado di ospitare i disabili con apparecchiature e un livello



OBIETTIVI DI «DOPO DI NOI» Nella foto il presidente dell'associazione Vincenzo Carcone spiega che si cerca di realizzare case per ospitare disabili

di informatizzazione adatte a agevolare la vita quotidiana e portare avanti un percorso di piena integrazione sociale».

Tra gli altri progetti messi in campo dall'associazione, c'è l'anagrafe della disabilità, un osservatorio per progettare e valorizzare i fondi messi a disposizione dalle istituzioni; il servizio di odontoi-

tria, e «Un aiuto alla famiglia del disabile», ovvero una serie di servizi per le persone anziane che accediscono figli con problemi di questo tipo. «Alle istituzioni – ha evidenziato Carcone - chiediamo attenzione su queste tematiche, e fondi per progetti che hanno un grado elevatissimo di civiltà».



Presentate le attività dell'associazione fondata da genitori con figli portatori di handicap

Le prospettive “Dopo di noi”

Obiettivi prossimi: le liste di attesa e l'esenzione dei ticket per l'acquisto dei farmaci

POTENZA - Si è svolta ieri mattina la conferenza stampa organizzata da “Dopo di noi”, l'organizzazione non lucrativa di utilità sociale nata a Potenza nel 2007 per offrire un aiuto operativo e istituzionale a chi è costretto a fare i conti con le problematiche legate alla disabilità.

Durante la conferenza stampa, il presidente dell'associazione, Vincenzo Carlone, ha illustrato le iniziative realizzate e la nuova organizzazione interna resasi necessaria dopo la scomparsa di Peppino Racana, uno dei soci fondatori di “Dopo di noi” e instancabile animatore di iniziative sociali. Tra i risultati raggiunti va menzionata la realizzazione della “Casa famiglia”, un progetto sperimentale della durata di 14 mesi che assicurerà, a otto disabili, di vivere in comunità e in piena integrazione sociale.

«La Casa famiglia è solo un progetto sperimentale in attesa che si ultimino i lavori della Casa Domotica di Bucaletto - ha spiegato Carlone - una struttura che ospiterà un numero maggiore di persone con disabilità, in maniera definitiva, e offrirà loro un aiuto concreto, mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate, per sopprimere alle loro carenze fisiche e sensoriali». A questo vanno aggiunti altri due interessanti obiettivi raggiunti dall'associazione: l'istituzione del servizio di odontoiatria speciale per soggetti disabili, approvato con la legge Regionale 31 del 2014, che garantisce l'assistenza dentistica ai delicati pazienti nei nosocomi di Potenza e di Matera, e la creazione di un osservatorio regionale

sulla disabilità già oggetto di una proposta di legge del Consiglio regionale. «Ma non ci fermiamo qui», ha asserito Alba Montagnuolo, consigliere, socio fondatore e oggi responsabile dell'ambito socio-assistenziale e sanitario di “Dopo di noi”.

«Sono ancora molte le iniziative che dobbiamo portare a termine per garantire alle persone disabili e alle loro famiglie una presa in carico che sia realmente efficace e risolutiva». L'associazione si sta muovendo, infatti, su diversi

fronti. «I nostri obiettivi futuri - ha precisato Alba Montagnuolo - sono diretti all'abbattimento delle liste di attesa per i pazienti portatori di handicap, all'esenzione dei ticket per l'acquisto dei farmaci, all'innalzamento del valore ISEE per garantire maggiori sgravi fiscali alle famiglie, alla



Vincenzo Carlone (Mattiacci)

creazione di centri diurni che non siano dei semplici parcheggi ma che possano offrire servizi funzionali anche alle famiglie con persone disabili a carico».

«L'integrazione delle persone portatrici di handicap, soprattutto dei bambini, è fondamentale per il loro benessere», ha ammesso Anna Stella Brienza, responsabile delle attività sociali e sportive dell'organizzazione. «Stare a contatto con gli altri bambini, fare sport in luoghi pubblici, socializzare è il miglior modo per affrontare la disabilità». Il 18 dicembre prossimo, nella “Casa del volontariato” del CSV di Basilicata, ci sarà la consueta festa organizzata da “Dopo di noi”, un'occasione per conoscere più da vicino l'associazione tra i sorrisi delle tante persone che grazie all'impegno di questi volontari riescono a vivere la loro disabilità, o quella dei propri cari, con un pizzico di gioia e di speranza in più.

Francesco Cutro



Continua la raccolta fondi de “Il Pozzo della Farfalla”

POTENZA - Continua l'attività di raccolta fondi pro Africa che vede fortemente impegnata l'Associazione Il Pozzo della Farfalla. A sostenere le iniziative anche l'Associazione La Pira di Contrada Cavalieri che sabato scorso, al termine della Santa Messa, ha raccolto 400 euro destinati alla realizzazione di un centro di accoglienza nel Togo che sarà intitolato a Domenico Lorusso, il giovane ingegnere potentino barbaramente assassinato a Monaco di Baviera e per il quale ancora non c'è stata giustizia. Do-

menico aveva con i bambini un rapporto particolare, era spesso in missione in Africa e per questo l'Associazione Il Pozzo della Farfalla ha deciso di intitolare a lui il centro che si vuole realizzare e l'Associazione La Pira sarà parte attiva in questa raccolta fondi. L'Associazione Il Pozzo della Farfalla, presieduta da Corrado Amodeo si preoccupa del sostegno a distanza dei bambini e delle famiglie più sfortunate. Ha contribuito alla costruzione del primo pozzo ad Apukedii nel Togo, ad Alati e a Kevè



Continua l'impegno del "Pozzo della Farfalla" e "Giorgio La Pira"

Raccolta fondi per l'Africa

La solidarietà di tutti per realizzare il sogno di Domenico Lorusso



Il mercatino

POTENZA - Continua l'attività di raccolta fondi pro Africa che vede fortemente impegnata l'Associazione Il Pozzo della Farfalla.

A sostenere le iniziative anche l'Associazione La Pira di Contrada Cavalieri che sabato scorso, al termine della Santa Messa, ha raccolto 400 euro destinati alla realizzazione di un centro di accoglienza nel Togo che sarà intitolato a Domenico Lorusso, il giovane ingegnere potentino barbaramente assassinato a Monaco di Baviera e per il quale ancora non c'è stata giustizia.

Domenico aveva con i bambini un

rapporto particolare, era spesso in missione in Africa e per questo l'Associazione Il Pozzo della Farfalla ha deciso di intitolare a lui il centro che si vuole realizzare e l'Associazione La Pira sarà parte attiva in questa raccolta fondi.

L'Associazione Il Pozzo della Farfalla, presieduta da Corrado Amodeo si preoccupa del sostegno a distanza dei bambini e delle famiglie più sfortunate per garantire loro assistenza medica, cibo e almeno l'istruzione primaria. Ha contribuito alla costruzione del primo pozzo ad Apukedii nel Togo, ad Alati e a Keve.



L'Airc al Pasolini di Potenza Il futuro della ricerca fra i banchi di scuola

POTENZA - "L'Airc nelle scuole, il futuro della ricerca comincia in classe". È stato questo il titolo dell'incontro che si è svolto ieri presso il Liceo Scientifico Statale "Pier Paolo Pasolini" di Potenza. Ne hanno discusso con le classi quarte dell'Istituto il ricercatore Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) Roberto Bianco che svolge anche il ruolo di Responsabile del Laboratorio di Terapia Molecolare dei Tumori presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli ed il consigliere Airc - Comitato di Basilicata - Luisa Lioi. Nel corso dell'iniziativa sono stati illustrati ai ragazzi la mission dell'Airc fondata nel lontano 1965, le modalità di utilizzazione dei fondi (per ogni euro raccolto ben 86 centesimi sono devoluti interamente alla ricerca ed investiti subito) l'importanza di percepire la ricerca in campo oncologico come una necessità ed infine una sorta di va-



demecum della salute. «Se l'Airc non avviasse queste iniziative la stessa ricerca oncologica non sarebbe



più competitiva in Italia - ha spiegato il ricercatore Roberto Bianco - la ricerca deve essere compresa come un bene primario. Lo Stato contribuisce solo per il 30 per cento alla ricerca, il restante 70 per cento trova la sua fonte nelle raccolte. «Questi in-

contri - sono le parole invece del consigliere Airc di Basilicata Luisa Lioi - sono preziosi perché consentono di far incontrare gli studenti con i ricercatori in modo che gli stessi giovani capiscano l'esigenza di intraprendere la linea della ricerca.



► **POTENZA** UN INCONTRO SI È SVOLTO IERI PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO «PIER PAOLO PASOLINI»

Airc, la ricerca a scuola

Vademecum sulla salute e l'importanza di entrare in classe



INCONTRO Gli studenti presenti all'evento

● «L'Airc nelle scuole, il futuro della ricerca comincia in classe». E' stato il titolo dell'incontro che si è svolto ieri presso il Liceo Scientifico «Pier Paolo Pasolini» di Potenza. Ne hanno discusso con le classi quarte dell'Istituto il ricercatore Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) Roberto Biancoi ed il consigliere Airc - Comitato di Basilicata - Luisa Lioi. Sono stati illustrati ai ragazzi la mission dell'Airc, le modalità di utilizzazione dei fondi (per ogni euro raccolto ben 86 centesimi sono devoluti interamente alla ricerca ed investiti subito) l'impor-

tanza di percepire la ricerca in campo oncologico come una necessità ed infine una sorta di vademecum della salute. «Se l'Airc non avviasse queste iniziative la stessa ricerca oncologica non sarebbe più competitiva in Italia - ha spiegato il ricercatore Roberto Biancoi - la ricerca deve essere compresa come un bene primario. Lo Stato contribuisce solo per il 30% alla ricerca, il restante 70% trova la sua fonte nelle raccolte Airc. Sollecitiamo questi incontri con gli studenti per far comprendere ai giovani l'importanza di capire la ricerca».



AL PASOLINI

Airc, Il futuro della ricerca comincia in classe

POTENZA "L'Airc nelle scuole, il futuro della ricerca comincia in classe". È stato questo il titolo dell'incontro che si è svolto all' Liceo Scientifico Statale "Pier Paolo Pasolini" di Potenza. Ne hanno discusso con le classi quarte dell'Istituto il ricercatore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, Roberto Bianco che svolge anche il ruolo di responsabile del Laboratorio di Terapia Molecolare dei Tumori presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli ed il consigliere Airc - Comitato di Basilicata - Luisa Lioi. Nel corso dell'iniziativa promossa dalla stessa Airc in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, sono stati illustrati ai ragazzi la mission dell'Airc fondata nel lontano 1965, le modalità di utilizzazione dei fondi (per ogni euro raccolto ben 86 centesimi sono devoluti interamente alla ricerca ed investiti subito) l'importanza di percepire la ricerca in campo oncologico come una necessità ed infine una sorta di vademecum della salute. «Se l'Airc non avviasse queste iniziative la stessa ricerca oncologica non sarebbe più competitiva in Italia - ha spiegato il ricercatore Roberto Bianco - la ricerca deve essere compresa come un bene primario. Lo Stato contribuisce solo per il 30 per cento alla ricerca, il restante 70 per cento trova la sua fonte nelle raccolte Airc. Sollecitiamo questi incontri con gli studenti per far comprendere ai giovani l'importanza di capire la ricerca e le attività di un ricercatore». «Questi incontri - sono le parole invece del consigliere Airc di Basilicata Luisa Lioi - sono preziosi perché consentono di far incontrare gli studenti con i ricercatori in modo che gli stessi giovani capiscano l'esigenza di intraprendere la linea della ricerca».



L'APPELLO INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE, WWF, GREENPEACE E RETE DEGLI STUDENTI MEDI ALLA VIGILIA DEL STI-IN IN PIAZZA

Una petizione per chiedere di impugnare lo Sblocca Italia

IMARIA VITTORIA PINTO

● Dal verbo latino «peto». Chiedo per ottenere. Ed è con una petizione che si chiede alla Regione Basilicata di impugnare il decreto Sblocca Italia. In particolare gli articoli sulle autorizzazioni e le concessioni dei permessi di ricerca e di nuove estrazioni di petrolio. L'iniziativa, presentata ieri a Potenza, è di un gruppo di associazioni, gruppi politici e cittadini che proprio non ci stanno ad «associare la propria immagine, esclusivamente, al petrolio». E non ha tutti i torti, la Basilicata. Terreno fertile per compagnie petrolifere ed accordi di Stato, eppur ricca di storia e cultura. Proprio nel periodo in cui Matera, città lucana, è Capitale europea di Cultura. Le associazioni Legambiente, Wwf, Greenpeace e

Rete degli studenti medi della Basilicata lanciano una petizione popolare per chiedere al presidente Marcello Pittella di impugnare, innanzi alla Corte Costituzionale, il testo dello Sblocca Italia. Questa raccolta firme rientra in una campagna di sensibilizzazione che ha lo scopo di informare la cittadinanza sui contenuti, ad esempio, dell'articolo 38, riguardanti le scelte in materia di politica energetica operata dal Governo Renzi. «Il testo compie stravolgimenti epocali nel processo di autorizzazione di ricerca ed estrazione delle risorse petrolifere, mettendo in secondo piano la tutela dell'ambiente, della biodiversità e della salute di tutti i cittadini lucani. È inaccettabile il modo in cui lo Stato centrale sposta i processi decisionali riguardanti le Valutazioni di Impatto Ambientale

dall'Ente locale al Ministero dell'Ambiente, violando di fatto le disposizioni del Titolo V della Costituzione sulla legislazione concorrente fra Stato e Regioni». Sarà aperta una pagina su Facebook con tutte le informazioni relative ai responsabili delle petizione, a cui seguiranno incontri e gazebo in ogni Comune della Basilicata per raccogliere le firme. Tutto ciò, alla vigilia della Mobilitazione generale contro lo Sblocca Italia.

La manifestazione, che partirà alle 9.30 di domani, si terrà in piazza Prefettura, a Potenza. Le associazioni e i cittadini organizzatori chiedono ai sindaci dei Comuni lucani di essere presenti, numerosi e di portare i propri gonfaloni. Domenica 9, invece, scenderanno in piazza a Scanzano. Anche se la Basilicata è la regione più ambita



INCONTRO
La conferenza stampa di ieri nella sede del Wwf a Potenza

dallo Sblocca Italia, altre regioni, in questi giorni, si stanno mobilitando per dire no. È notizia di ieri che «la Regione Campania si oppone al decreto Sblocca Trivelle». Anche i vescovi della Basilicata hanno annunciato la loro «vicinanza a quanti manifesteranno il prossimo 8 novembre contro lo Sblocca trivelle, con l'auspicio che «ogni attività che interessa il nostro territorio risulti compatibile con la valorizzazione delle sue tante valenze umane, ambientali ed economiche».

MOLITERNO Intervista al presidente dell'Avis cittadina, Giovanni Miraglia

«Creare donatori consapevoli»

«Alcuni ritardi ci hanno penalizzato molto, ma riusciremo a recuperare»

MOLITERNO - L'Avis del centro valligiano è ormai una realtà radicata, molto attiva nonostante nel corso degli ultimi anni ci siano stati degli alti e bassi nelle donazioni. Con il suo presidente Giovanni Miraglia, a conclusione dell'ultima giornata di donazione promossa nella sede locale la scorsa settimana, abbiamo voluto fare una breve sorta di ricognizione sulle attività degli ultimi dodici mesi.

Il 2014 si avvia alla conclusione, ad oggi quale rendiconto si può stilare per l'Avis di Moliterno?

«Complessivamente la nostra Avis nel 2014, con i suoi quasi 170 donatori attivi e molti sforzi, si avvia a mantenere i numeri dell'anno scorso nonostante il grave ritardo nella sistemazione del macchinario per la plasmaferesi.

Ritardo che debbo ammettere ci penalizza molto. In futuro penso che ci dovremo impegnare di più per alzare il numero dei giovani donatori e prevediamo una maggiore attività di promozione e sensibilizzazione alla



Giovanni Miraglia (a sinistra) con il presidente nazionale dell'Avis Vincenzo Saturni

donazione nelle scuole».

L'Avis-Moliterno nell'ultimo anno ha aderito a diverse iniziative di solidarietà.

«Da qualche tempo abbiamo integrato alle attività per le donazioni una serie di attività collaterali. Lo scorso mese abbiamo sostenuto col laboratorio con l'Unicef, mentre in aprile ci siamo impegnati per sostenere un'iniziativa di Telefono Azzurro.

Nel prossimo dicembre, nelle giornate del 13 e 14, parteciperemo all'ormai storico appuntamento "Trenta ore per la vita" promosso da Telethon. Lo facciamo anche per stare al passo con l'Avis nazionale che sostiene Telethon dal 2001».

Ci saranno nuove disposizioni riguardo le modalità della donazione?

«Dall'anno prossimo gennaio 2015 avremo diversi cambiamenti nell'ambito delle raccolte ed io riprendo, per far passare velocemente il concetto, in toto le parole di Maurizio Nardozza (ex presidente regionale-Avis) secondo il quale un sistema che da anni ha raggiunto, per dirla con la metafora marinara, la sua velocità di crociera, deve essere in grado di poter utilizzare al meglio le risorse ematiche disponibili in un concetto di sostenibilità e di corretto utilizzo delle stesse.

Ci comporterà un radicale cambiamento nella concezione della organizzazione complessiva della raccolta associativa, attraverso la progressiva eliminazione, almeno in questo ambito, del concetto di spontaneismo.

Si va verso una conversione da donatore volontario (vado a donare quando mi pare) a donatore consapevole (devo donare quando serve, qualche serve) inevitabilmente. Insomma, avremo una donazione sempre più programmata».

Mimmo Mastrangelo

